

## **VIAGGIO HAM IN COLOMBIA**

*di Enrico Claudio Pitrelli HK3/IZØGYP (aprile 2008) – v.01*

Innanzitutto mi preme ringraziare tutti (punto).

Tutti coloro che, colleghi ed amici, mi sono stati vicino anche se a 14 ore di volo di distanza.

E' vero ormai gli strumenti per tenersi in contatto sono innumerevoli ed io non posso certo dire di trovarmi in un paese disabitato, però il fatto che tra me e l'Italia vi sia sempre un oceano un po' mi fa riflettere.

Un ringraziamento particolare va alle persone che, quasi quotidianamente, mi hanno chiamato via Skype per sapere come stavo e come stava mia moglie quando (lei in Italia) si è dovuta operare d'urgenza ed io ero bloccato qua.

Grazie anche ad Andrea (IWØ0HK) e Claudio (IZØ0HHH) che da subito mi hanno chiesto di fare una relazione su questa mia prima avventura radiantistica fuori confine.

Dunque, come per tutte le narrazioni, partiamo dall'inizio.

La preparazione del mio viaggio (che resta di lavoro, purtroppo) inizia a fine Novembre 2007, quando con un collega colombiano ci mettiamo alla ricerca di un riferimento all'interno del Ministero delle Comunicazioni colombiano.

In principio dopo varie ricerche sul web e qualche post sul nostro sito ARI, scopro a malincuore che non c'è reciprocità tra la nostra licenza e quella della Colombia.

Comunque, recuperato un nome all'interno del ministero, proviamo a telefonare e scopriamo una persona cortesissima (come d'altronde tutte le persone che ho conosciuto ad oggi in questo paese) che mi spiega, lasciandomi anche un po' perplesso, che se gli invio via mail la scansione del passaporto, della patente e dell'autorizzazione generale, lui farà in modo di farmi avere un permesso di 2 mesi, rinnovabile di altri 2.

Perfetto; il tempo di passare i documenti nello scanner e parte la mail.

Era già pomeriggio inoltrato e stavo per spegnere il PC e tornare a casa che ricevo una mail.

Stupore al quale noi poveri italiani, massacrati dalla burocrazia latente, non siamo piu' abituati; ho ricevuto la mail di conferma che mi rassicura sul fatto che i documenti sono arrivati e che la pratica è in fase di processamento.

La persona che firma (perchè le mail qui le firmano e non sono automatiche o da call center) mi informa che entro pochi giorni contano di darmi una risposta.

Questa risposta non arriverà mai, poichè arriva invece il 14 Dicembre (un mese e mezzo prima del mio arrivo) una lettera, direttamente al nostro ufficio di Bogotá, indirizzata al sottoscritto, nella quale mi confermano l'autorizzazione a trasmettere dalla zona HK3 a partire dal 1° Gennaio 2008 fino a tutto Febbraio.

Sfortuna (radiantistica) o fortuna (familiare) ha voluto che il mio viaggio si spostasse almeno due volte fino alla fine del mese di Gennaio.

Sono partito il 30 Gennaio mattina (sveglia comoda alle 5:30 di mattina) trovandomi nei 2, 3 giorni precedenti a verificare e riverificare che nell'unica valigia rigida che mi portavo ci fosse tutto.

Tralasciamo la quantità di spazio riservata ai vestiti comparata con lo spazio riservato al necessaire da radioamatore.

Entrano nell'ordine un FT-897 con proprio accordatore automatico, il mini-VNA (lo ammetto, spesso ho speso soldi in cose un po' troppo veniali e molto inutili, ma questo è stato forse uno degli acquisti più azzeccati che abbia mai fatto), un alimentatore da 25A (suggerimento: prima di partire verificate

sempre la tensione che vi troverete nell'altro paese e di dotarvi di adattatori elettrici), microfono, windom 10-40, manuali, ricevute e garanzie (ricordatevi che la dogana, al ritorno, non perdona se non gli mostri anche l'ortopanoramica).

Nel trolley grande ma meno protetto prendono posto 40 metri di cavo coassiale in due tronconi da 20 ciascuno, cavi elettrici vari e tutto ciò che può servire per fare un dipolo.

Imbarco tutto e restano a me solo uno zaino con il PC ed un trolley piccolo con un po' di roba personale ed i documenti del ministero colombiano.

Mi aspetto da un momento all'altro una chiamata per verifica del bagaglio che, fortunatamente, non arriva.

Parto e dopo 2 ore e mezza sono a Madrid.

Sosta di un paio d'ore e riparto per Bogotá.

Fortuna ha voluto che recentemente la società ci ha passato i voli in business; tutta un'altra storia rispetto a molti, molti altri viaggi.

Durante il volo ho la (saggia) idea di compilare il modulino che danno sull'aereo per l'immigrazione e che sempre compiliamo.

Questa volta però, credo per la prima volta in vita mia, compilo anche la parte delle cose da dichiarare.

Alle 16 locali "bogotane" (le 22 in Italia) atterro dopo le faticose 14 ore di viaggio.

Dopo il controllo passaporti c'è la zona dei nastri per il ritiro bagagli (ho contato in totale 3 o 4 nastri; l'aeroporto è decisamente piccolo) e comincio a sperare che nulla si sia perso e via esce la valigia rigida e penso: almeno ho la radio.

Poi in sequenza anche l'altra (quindi avrò anche le mutande – ndr).

A questo punto ci sarebbe il controllo ai raggi dei bagagli più l'apertura degli stessi da parte di un militare.

Grazie al fogliettino passo prima all'ufficio doganale dove parlo con una ragazza gentilissima a cui spiego cosa ho nelle valigie.

Lei me le fa aprire e mi fa pesare l'FT e l'alimentatore, fa una fotocopia del permesso rilasciato dal ministero colombiano e tanti saluti.

Esco e vado al controllo ai raggi e la ragazza dietro al monitor deve aver visto qualcosa di molto simile a due grossi rettangoli neri in una valigia ed una specie di spaghetteria nell'altra.

Mi domanda solo se ciò che ha visto ha a che fare con ciò che sono andato a dichiarare in dogana.

A mia risposta affermativa mi dice che posso andare.

Sono in Colombia e felicissimamente "radioaficionado".

L'autista dell'ufficio mi porta subito in albergo e la prima cosa che faccio è parlare con il direttore a cui spiego tutto e chiedo se possa mettere un'antenna (filo elettrico) sul tetto e lui mi dice di sì.

Troppo stanco per fare altro me ne vado a cena e poi a nanna.

Il giorno seguente vado in ufficio ed al ritorno felicissimo penso di andare immediatamente a montare l'antenna.

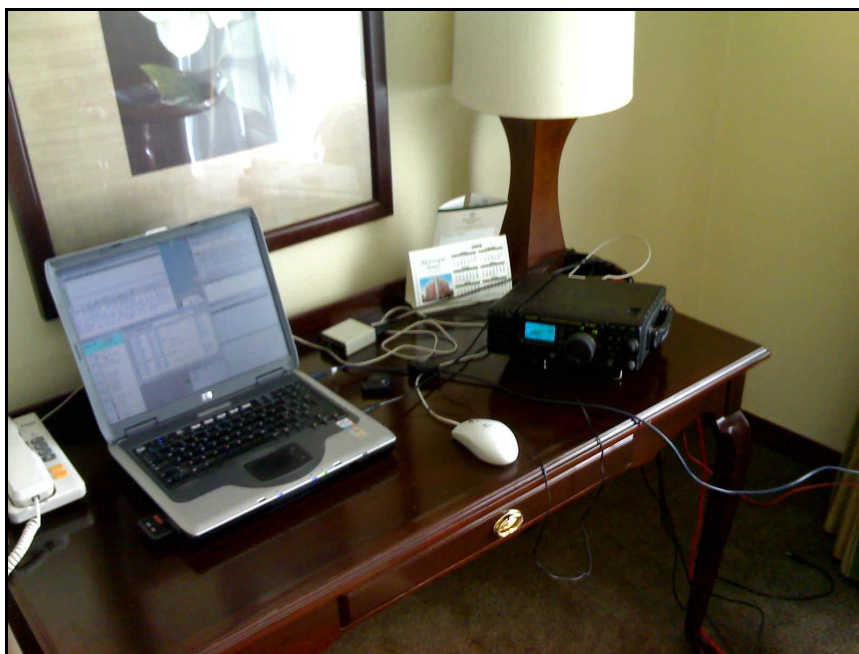
In albergo mi trovo una vagonata di americani (qui girano sempre molti marines, diplomatici e CIA).

Il direttore questa volta mi risponde picche perchè preoccupato per la presenza di tanti Gringos (come li chiamano un po' negativamente da queste parti).



*Vista di Bogotá dal Monserrate – Santuario a 3000 m*

Però almeno ho la stanza al quinto piano.  
Per nulla demotivato, la mattina seguente mi metto al lavoro



*hotel shack*

Accendo il PC, collego il mini-VNA e con le poche cosette intelligenti che mi sono portato (attrezzi e spella fili inclusi) mi faccio subito un dipoletto per i 20 metri.  
Lo stendo in camera e faccio le prove di ROS.

Do una prima regolata ai due bracci e.....



*...ecco il centrale "davanzalato"*



*il braccino di sinistra del dipolo*



*il braccino di destra del dipolo*



*...e per chi non soffre di cervicale...*



*un'occhiata al PC*



*ed uno al FT e via*

Questo set up prosegue per alcuni giorni ed usando dei mammoth (sempre portati da Roma), mi calcolo le estensioni per i 15 ed i 17 metri.

Il set up mi permette di lavorare in alcuni contest internazionali con risultati accettabili.

Dopo alcuni giorni (ho passato ahime un mese in questo albergo) decido di tirare fuori dalla valigia anche la windom.

Questa però, a differenza del dipolo che “cade” perfettamente ed uniformemente fuori dal davanzale della finestra, ha un piccolissimo, indifferente problemino tecnico.

Ha un braccio di 6.8 metri da un lato ed uno da 13 e rotti dall'altro.

Quindi faccio alcune prove, verificando che se tengo il ramo lungo tirato per terra per la stanza arrotolando la parte restante sui rubinetti del bagno (foto a testimoniare) e buttando il ramo corto fuori da un lato del davanzale, la windom risuona perfettamente dai 10 ai 20 metri (faccio anche i 30 con un po' di ROS e accordatore); decido quindi di sacrificare per ora i 40 metri.

E venne il 10 Febbraio, una bella Domenica.

Via skype mi chiama Bob (IK0TUM) e chattiamo un poco.

Facciamo un po' di prove sulle bande alte, poi proviamo in 15 m perchè sento che l'europa arrivava.

Dopo alcuni tentativi su varie frequenze proviamo in PSK.

In pochissimi minuti chiudiamo il contatto.

Torniamo in chat e non so se la soddisfazione maggiore fosse la mia o quella di Roberto, però una cosa è certa, abbiamo provato la sensazione di aver fatto proprio un bel collegamento.

Senza kilowatt, senza antenoni (foto docet) e con alcune migliaia di chilometri ed un 3000 metri a separarci.

I giorni passano e, nonostante il lavoro mi faccia rientrare in orari nei quali la propagazione già è chiusa (a parte i soliti US) comincio ad analizzarla e, come è logico che sia, stando a 2600 m di altitudine ed avendo praticamente ovest aperto, comincio a rendermi conto di ricevere dei segnalini (neanche tanto ini) da una zona che da noi fa sempre un certo effetto, Il Pacifico.

Intanto cominciano le attività di VP6DX (Pacifico, appunto) e penso... “ma con la mia window (perchè visto come sta installata non può che trattarsi di un’antenna a finestra) quando mai arriverò in quel di Ducie Island?”.

Mai considerazione fu così errata.

L’ho collegati in 14 sbt differenti, togliendomi anche un paio di sassolini e facendo una mezza cretinata, di cui mi sono accorto solo recentemente.

I sassolini:

collegarli in 10m CW e Fonia ed in 20m Fonia, mentre HK3W (Francisco) chiamava insieme a me.

Poco prima, via skype, lo avevo chiamato per presentarmi e salutarlo.

Io sono passato e lui, almeno quella sera, no.

Ho visto dove abita e le antenne... non c’è paragone.

Da quel giorno lo vedo sempre su skype, non mi ha più chiamato....

La cretinata:

li ho collegati in 30m sia in RTTY, che in CW, per poi scoprire che in 30m il traffico HAM non è consentito in Colombia. Oops

Arriviamo al 29 Febbraio e STOP, la mia autorizzazione è scaduta.

Fortunatamente, all’inizio di Febbraio, mi ero rimesso in contatto con l’agente al Havana (la persona del ministero) che a domanda risponde: “ma a te fino a quando ti serve?”....

...io la butto lì, memore dei soli altri 2 mesi di possibile estensione che mi avevano detto a Novembre, e gli dico che mi servirebbe fino alla fine del 2008.

Risposta: va benissimo, nessun problema, rimandami gli stessi “pezzi di carta” scannerizzati e ti facciamo sapere.

Passano i giorni ed io tutti i giorni, vagando per l’ufficio, vado a controllare la vaschetta Posta in Ingresso.

Niente.

Fino al 16 Marzo (che tortura).

Vado alla solita vascaccia (ormai l’odio era montato) e controllo tra i documenti di progetto (in fondo sto lì per lavorare) e lì in mezzo eccola: la lettera.

La apro e guardo; c’è la lettera di accompagnamento (come l’altra volta) e c’è anche l’autorizzazione; leggo: .....lei è autorizzato a trasmettere dal 1 Marzo 2008 al 31 Dicembre 2008.....

Caccio un urlo e vado ad abbracciare il mio collega colombiano che mi aveva aiutato in tutte le varie telefonate (non molto per la lingua, che ormai parleggio, ma per le manovre di avvicinamento, prima delle domande).

Dimenticavo, sempre senza pagare un bajocco.

Poi rifletto e mi dico, porc.. ho già perso 15 giorni.

Nel frattempo (dal 1° Marzo) mi sono trasferito a casa mia (un sobrio monolocale di 150mq con 3 stanze e 4 bagni, ma nella zona tra le più alte di Bogotá; e poi tanto per darvi un’idea dei differenti poteri d’acquisto delle monete locali nei vari paesi.... pensate la stessa a Roma....).

Pochi giorni e zac piazza la window (ora sì) sul tetto e tiro giù il cavo coassiale.

Perfetto; ROS basso dai 10 ai 30 (ahime non più utilizzabile).

I 40m sono off-limit, 3:1 su tutta la banda, comunque con l’accordatore faccio qualche QSO (anche con l’Europa).

Arriva Pasqua e torno a Roma (senza bagagli, mai successo).

Passo 4 giorni e mezzo in famiglia; rivedo anche alcuni di voi e riparto.

Riparto con un'altra bella valigia rigida.

All'interno trovano alloggio solo alcune cosucce di prima necessità (rigorosamente nessun capo di abbigliamento): 1 balun 4:1, 1 balun 6:1, 1 balun 9:1, altri 40 metri di coassiale e una bella Diamond W-735 trappolata (40m ed 80m), appena comprato da Hobby Radio (questo è uno scritto personale e quindi posso fare anche la pubblicità).

Tornato a Bogotà il 26 Marzo (sempre 14 ore), taxi, casa, tetto.

Una mezz'oretta e cala anche il secondo coassiale.

W-735 sul tetto, non ancora accordata alla perfezione, ma è pur sempre una mezz'onda sui 40 ed un trappolone sugli 80.

Sui 40 mi risuona dopo un primo ritocco (ne dovrò fare un ultimo) a 7230 ed in 80 a 3200.

Vi ricordo che qui la banda dei 40m va da 7000 a 7300 e che se a qualcuno propongo uno split alto non vi dovete preoccupare che sia fuori banda, sono solo io che salgo... vero Enzo (COK)?

A proposito di Enzo, abbiamo fatto una prova in fonìa in 40m e con 70W lo ascoltavo benino, non vi dico con lo scatolone attaccato.

Enzo complimenti, anche se tu non mi sentivi (era troppo tardi e giustamente stavi andando di corsa in ufficio) io ti passo un 59 a Bogotà.

Presto troverò anche il modo di far salire un po' il punto di risonanza degli 80m, anche se dubito che riusciremo mai a sentirci lì (per colpa mia).

Negli ultimi giorni mi sono buttato principalmente in 40m fonìa e cw e, chi ha avuto modo di essere in radio il 9 Aprile scorso ha potuto notare da spot e "rumore" che a 7005 c'era uno psicopatico che invece di dormire, dalle 22:30 alla 1 stava gestendo un "piccolo" pile up.

Ragazzi che goduria essere dall'altro lato del pile up, quasi 150 collegamenti, quasi tutti in Europa.

La nottata si è conclusa con un nostro comune amico e collega che mi ha collegato senza problemi in CW ed in RTTY.... grazie per la pazienza Bob.

Bob conduce 3 a 0 contro tutti.... che volemo fa?

Il bilancio personale attuale è di circa 500 QSO.

Concludo questa narrazione, sperando di non avervi tediato troppo, ringraziando ancora una volta tutti per la vicinanza e l'aiuto indiretto.

Ho ancora molto tempo e perciò spero di potervi collegare tutti, almeno su una banda ed un modo di emissione, ma non potete capire che soddisfazione e che gioia poter collegare un radioamatore italiano (e ancora di più uno di voi) quando si sta fuori a lungo per lavoro.

Grazie,

*Enrico HK3/IZØGY*



PS: seguiranno altre foto delle attuali antenne e spero di poter uscire presto con un nominativo locale.



Così ho brindato a voi il 2 Aprile scorso giorno del mio 40° compleanno!!!